

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142053
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	RITRATTO DEL VESCOVO CARLO GIUSEPPE MOROZZO
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Fossano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	20
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Fossano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1790
-----------	------

DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito fossanese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	101.5
MISV - Varie	con cornice altezza 128; con cornice larghezza 110
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1993
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Perino, Salvatore
RSTR - Ente finanziatore	Cassa di Risparmio di Fossano
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La tela mostra il vescovo ritratto a mezza figura, sulla destra, seduto su una poltrona imbottita. Mentre la mano sinistra poggia su di un bracciolo, la destra regge il foglio del progetto per la realizzazione della nuova cattedrale. A lato del vescovo, sulla sinistra della tela, è ritratto di profilo, in veste cardinalizia, il santo protettore, Carlo Borromeo, con un piccolo crocifisso ligneo nella mano destra. La tela è provvista di cornice seriale..
DESI - Codifica Iconclass	11 H (CARLO BORROMEO) : 11 P 31 13 : 61 B 2 (MOROZZO CARLO GIUSEPPE)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Carlo Borromeo. Attributi: (Carlo Borromeo) veste cardinalizia; crocifisso. Ritratti. Personaggi: Morozzo Carlo Giuseppe. Figure. Vesti ecclesiastiche. Interno. Mobilia: poltrona. Oggetti: progetto.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a sinistra

ISRI - Trascrizione

PAUPERES/ LUGENDO PARENTATE/ CAR. JOSEPH MOROTIUS/ EPISC. FOSSAN/ SUPR. TORQUATI ORDINIS/ CANCELLARIUS/ QUEM/ PER UNIVERS. DIECESIM/ CLERUS POPULUSO/ IMMORTALEM FATENTUR/ LEGATO VOBIS CENSU HEU/ OBIIT XV KAL. 9BRIS/ ANNO MDCCXCIX

NSC - Notizie storico-critiche

Carlo Giuseppe Morozzo è colui che promuove la costruzione della nuova cattedrale, affidandone il progetto all'architetto Mario Ludovico Quarini. Figura di Grande prestigio e potere, opera affinché Clemente XIV, con bolla del 1 luglio 1771, sopprima la commenda fossanese di Sant'Antonio, i cui beni verranno assegnati al Regio Ospizio di Carità. In data 20 ottobre 1799, il Morozzo diede "mortis causa" £1000 al Regio Ospizio. Dapprima accolti nel Castello trecentesco di Fossano, i 57 quadri del Regio Ospizio di Carità sono attualmente in parte (70) in deposito nella Chiesa del Gonfalone per la formazione di una quadreria civica (anche se la sede definitiva prescelta è la sacrestia della Chiesa di San Giovanni), in parte (27) sono stati ritirati dal legittimo proprietario, il Centro di Addestramento Professionale (CAP). Il CAP ha accolto l'eredità del Regio Ospizio di carità, i cui benefattori sono stati effigiati nelle tele schedate. L'antica Opera Pia nasce per porre rimedio al grave problema dell'accattonaggio. Esistente sin dal 1718 sotto il nome di Congregazione di Carità, ha come specifico la cura e la tutela dei mendicanti, opponendosi all'abitudine dell'elemosina "indiscriminata", che non fa distinzione tra i realmente bisognosi e non. Divenuto, in data 1825, Regio Ospizio di Carità, da ricovero per mendicanti successivamente si pone quale opera di assistenza per i giovani abbandonati, senza famiglia. Con decreto ministeriale del 1961, la denominazione dell'antica Opera Pia è mutata in Centro di Addestramento Professionale. Con decreto della Regione Piemonte del 1991, il CAP ha acquisito la personalità di Ente morale di diritto privato. L'attuale palazzo, dove sono custoditi i quadri, è nella parte nuova della città; in questa sede si svolgono attività ricreative e di doposcuola. L'antico palazzo del Regio Ospizio, opera del Quarini, in via San Giovanni Bosco ospita attualmente l'Istituto Tecnico "Tesoro". La quadreria del Regio Ospizio di Carità non è che una parte del ricco patrimonio iconografico delle opere pie fossanesi. Sebbene non sia insolito ritrarre i benefattori ed esporne i quadri, unicamente (stando alle conoscenze attuali) nella città di Fossano vige la tradizione di appenderli sulle facciate dei palazzi della via principale della città una volta l'anno. Questo avviene nel giorno della festa del santo patrono, San Giovenale, che cade nella prima domenica di maggio. Attualmente, i quadri dei benefattori sono circa seicento, ma in origine, fermo restando ad elenchi compilati nella prima metà dell'Ottocento, dovevano essere ben più numerosi. Occorre ricordare, inoltre, che soltanto un terzo circa dei quadri viene esposto nel giorno della festa patronale; le restanti tele versano in condizioni tali da escluderne la collocazione, anche solo giornaliera, sulla pubblica via e necessitano di restauro. Il merito di aver dato inizio alla tradizione ritrattistica dei quadri dei benefattori in Fossano spetta, secondo gli studi del prof. Giorgio Barbero, all'Ospedale Maggiore che, in data 1613, commissiona 12 ritratti. La tela più antica, tuttavia, pervenuta dell'Ospedale è del 1572. Attualmente, le opere pie che conservano ritratti dei benefattori sono l'Ospedale Maggiore, fondato nel 1382 (218 tele), il Monte di Pietà, del 1591 (45 tele); il Seminario, fondato nel 1604 (36 dipinti), l'Opera Pia Sant'Anna, del 1652 (29 dipinti); l'Ospizio di Carità, del 1718 (57 dipinti); l'Opera Oggero-Brunetti, del 1785 (55 dipinti); l'Istituto Monsignor Craveri, del 1836 (83 dipinti); l'Istituto Figlie della Divina Provvidenza del 1876 (83

dipinti); l'Istituto Monsignor Signori, fondato nel 1913 (71 ritratti, quasi tutti fotografici). Il problema che si presenta nell'esaminare non solo i quadri dell'Ospizio di Carità, ma anche le restanti tele delle altre Opere Pie cittadine, è l'assenza di documentazione relativa non al benefattore ma alla tela in sè: non si hanno notizie circa i dipinti, gli artisti, le spese sostenute per l'esecuzione dell'opera, e così via. E' un dato che stupisce alquanto, dal momento che gli archivi delle Opere Pie hanno restituito quantità notevoli di notizie, anche le più minute. Questo silenzio induce a pensare che non fossero le Opere Pie a commissionare e a pagare il ritratto, ma che piuttosto l'elargizione stessa desse diritto al benefattore di fregiarsi, a proprie spese, di una tela da esporre pubblicamente. E' unicamente un'ipotesi di lavoro, che meriterebbe ulteriori approfondimenti. Se anche così fosse, tuttavia, rimarrebbero le debite eccezioni: è il caso della tela del Regio Ospizio del Cavalier Clementino Celebrini di San Martino. Come proclama l'iscrizione, in seguito altestamento di costui, gli "administratores" avrebbero posto in suo onore la tela (scheda n. 29). Il fatto si ripete per un benefattore del Monte di Pietà, Agostino Bava Beccaris conte di Costigliole. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione deposito

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 154033

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Romano G.

BIBD - Anno di edizione 1993/11

BIBN - V., pp., nn. pp. 19, 44, 92, 98, 102, 113-116, 122-128, sgg.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Romano G.

BIBD - Anno di edizione 1993/11

BIBN - V., pp., nn. pp. 161, 211, 212, 219, 226, 229, 232, 234, 236

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Barbero G.

BIBD - Anno di edizione 1994/11

BIBN - V., pp., nn. pp. 23, 25, 60, 61

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Vergano C.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Damiano S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	